FACCE DIVERSE DEL POTERE

Cerimonia ufficiale nello "Stato *Indipendente* di Croazia"

Il generale **Mario Roatta** (primo a sinistra), comandante della II Armata italiana "ospitata" in Croazia, siede impettito a fianco del suo omologo tedesco, gen. **Gleise von Horstenau.**
Seguono: il col. **von Troll**, consigliere militare dell'ambasciata tedesca, **Slavko Kvaternik**, capo delle forze armate croate (ustascia) e l'arcivescovo di Zagabria **Alojz Stepinac.**
In seconda fila (ma non secondario) un esponente del potere economico, anch'egli con la sua "divisa": il cappello a cilindro.

Le atrocità degli **ustascia** croati contro ebrei, comunisti e serbi ortodossi sono ben note. Un rapporto della Gestapo [!] del 17 feb. 1942 riferisce di azioni **«bestiali [...] soprattutto contro vecchi, donne e bambini indifesi. Il numero di ortodossi torturati sadicamente fino alla morte dai croati si aggira sui 300 mila»**.

General Mario Robotti, Commander of the II Italian Army, in a visit to Pavelić. They discussed the question of coordination of their military action in occupied Yugoslavia.

Il *duce* (poglavnik) croato Ante Pavelic rende omaggio al "protettore" Mussolini [sotto] **e a un generale italiano** [a destra]

Il generale Alessandro **Pirzio Biroli** (già esperto di dominio coloniale in Etiopia e Albania) nel luglio 1941 fu nominato governatore del Montenegro per reprimere i primi focolai di resistenza armata. Egli scatenò furiosi rastrellamenti, rappresaglie e bombardamenti, con l'impiego di ben sei divisioni, integrate da reparti di carabinieri, camicie nere e milizie collaborazioniste (**četnici** e altri). La serie di efferatezze commesse nei diversi "cicli operativi" ebbe il risultato di generalizzare l'odio per gli occupatori e l'adesione popolare all'esercito di liberazione nazionale (NOVJ).

Bajo Stanišić, uno dei capi četnici del Montenegro, "a rapporto" presso il governatore Pirzio Broli

ORDINI militari e “civili”

Nell’estate del 1941
i “provvedimenti eccezionali”
cominciarono anche
in Slovenia e Dalmazia.

COMANDO XI CORPO D'ARMATA
P.M. 46, li **4 settembre 1941** - Anno XIX
Ufficio operazioni
N. 02/7734
OGGETTO:Azione di elementi ribelli in territorio Sloveno.
AL COMANDO DELLA 2^ ARMATA POSTA MILITARE
.....
....per far fronte alla situazione eccezionale creatasi in questa Provincia,... sono indispensabili ***provvedimenti eccezionali:***
- preventivi: ostaggi, estensione per la responsabilità per atti criminali alle autorità locali ed agli abitanti della zona;
- repressivi: pene capitali, immediate, sul luogo stesso del delitto e senza seguire lunghe procedure giuridiche.
.....
IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE
- **Mario Robotti** -

30 dicembre 1941:
dal Verbale dell'incontro
al Comando della 2^ Armata.

.....
*f)- **L'Ecc. Ambrosio** ribadisce i seguenti concetti:*
.....
*- giornalmente si portino delle truppe **nelle zone nelle quali si sa o si suppone che vi siano dei ribelli,** e **si agisca decisamente**: rapido censimento, interrogatorio degli elementi sospetti, **fucilazione degli indiziati.***
(Queste direttive evidentemente valgono per la Croazia nella quale non esistono vincoli imposti dall'autorità civile; però possono, con alcune limitazioni ed adattamenti, servire di norma per le nostre azioni).
.....
- Non si portino a casa i prigionieri: in genere rappresentano un peso morto che rende poco o niente.

8 gennaio 1942:
dagli Appunti dell'incontro
indetto dal Comandante dell'XI
Corpo d'Armata presso il
Comando della divisione
"Granatieri di Sardegna".

ARGOMENTI DA TRATTARE
1°) - NECESSITA' DI INTENSIFICARE E COMPLETARE AZIONE INFORMATIVA
- Risalire alla parte direttiva del movimento comunista ed irredentista, per poter finalmente individuare i capi, colpirli, toglierli via di mezzo.
.....
*2°) - **REAZIONE***
Non deve risparmiare i favoreggiatori e le loro case. *E' inammissibile che i ribelli attacchino una caserma, un posto, senza che la popolazione lo sappia. E se la gente ha paura di morire per mano dei partigiani se parla,* ***abbia altrettanta paura di morire per mano nostra se non parla.***

NOTIZIARIO DI PLJEVLJE

LUNEDÌ 12 GENNAIO 1942-XX № 9

FOGLIO SETTIMANALE A CURA DELL'UFFICIO "P„ DIV. "PUSTERIA„

LA PROPAGANDA COMUNISTA

A quali miseri ed in[illegible] momenti ricorra la propaganda comunista e [illegible]sto detto: vittorie inglesi, rivincita russa, intervento dell'America nel conflitto.

La serietà delle nazioni dell'Asse in materia bellica ci dispenserebbe dallo spender parole per sfatare illusioni semplicemente fantastiche e per svuotare del loro contenuto di menzogne i rigonfi palloni di una insulsa propaganda: invero solo i fatti parlano il loro crudo linguaggio e nella loro eloquenza meritano di essere conosciuti.

Vittorie inglesi. Senza parlare delle ... disfatte inglesi nel Pacifico, delle continue perdite di naviglio da guerra e mercantile nell'Atlantico e nel Mediterraneo, dello sbarco recentemente tentato sulle coste della Norvegia e miseramente fallito, si sa che l'intero impero inglese ha prodotto in Marmarica il massimo suo sforzo, concentrando tutte le sue forze migliori in uomini e mezzi, per schiacciare definitivamente la potenza militare italiana. La battaglia iniziata il 19 Novembre, e che a detta di Churchill doveva risolversi in 2 ore, e' a tutt'oggi 12 Gennaio in pieno

BANDO

IL GOVERNATORE DEL MONTENEGRO

ha decretato:

In caso di attentati contro personale delle Forze Armate Italiane

I°) per 1 Ufficiale italiano ucciso o ferito saranno fucilati 50 civili.

II°) per 1 sottufficiale o militare di truppa italiano ucciso o ferito saranno fucilati 10 civili.

pubblici Statunitensi: sorpresa a Pearl Harbour nelle Haway dalle navi giapponesi e' finita quasi totalmente negli abissi di quel mare che a troppo buon mercato aveva creduto di poter dominare. Le Filippine, le isole di Guam, Yap, Borneo, Sumatra, rimaste senza valida difesa, sono preda delle formidabili armate dei figli del Sol Levante. Hong Kong, la penisola di

NOTIZIE VARIE

ROMA: Nel suo discorso in Piazza Venezia il Duce ha detto: „il Tripartito Roma-Berlino-Tokio diventa un'alleanza militare che schiera contro i nemici oltre 250 000.000 di uomini„

12 gennaio 1942:
il generale Pirzio Biroli annuncia
rappresaglie in Montenegro:

«...
I°) per 1 Ufficiale italiano ucciso o ferito saranno fucilati 50 civili.
II°) per 1 sottufficiale o militare di truppa italiano ucciso o ferito saranno fucilati 10 civili.»

R I S E R V A T O
COMANDO SUPERIORE FF.AA. “SLOVENIA E DALMAZIA”
(2^ ARMATA)
C I R C O L A R E N. 3 C
.....
P R E M E S S A
- CONCETTI BASILARI
I quadri dell'Armata debbono tenere costantemente presente i seguenti 10 punti
.....
PUNTO VI° : ALLE OFFESE DELL'AVVERSARIO SI DEVE REAGIRE PRONTAMENTE E NELLA FORMA PIU' DECISA E MASSICCIA POSSIBILE
- Il trattamento da fare ai partigiani [*] ***non deve essere sintetizzato dalla formula: "dente per dente" ma bensì da quella "testa per dente"***.
.....
IL GENERALE
COMANDANTE DESIGNATO D'ARMATA
F.to (Mario Roatta)

1 marzo 1942: il gen. Roatta (subentrato ad Ambrosio) emette la CIRCOLARE 3C, un corposo e dettagliato documento di istruzioni ai sottoposti. Riportiamo qui la frase citata da tutti gli storici, che da sola ne riassume il senso generale.

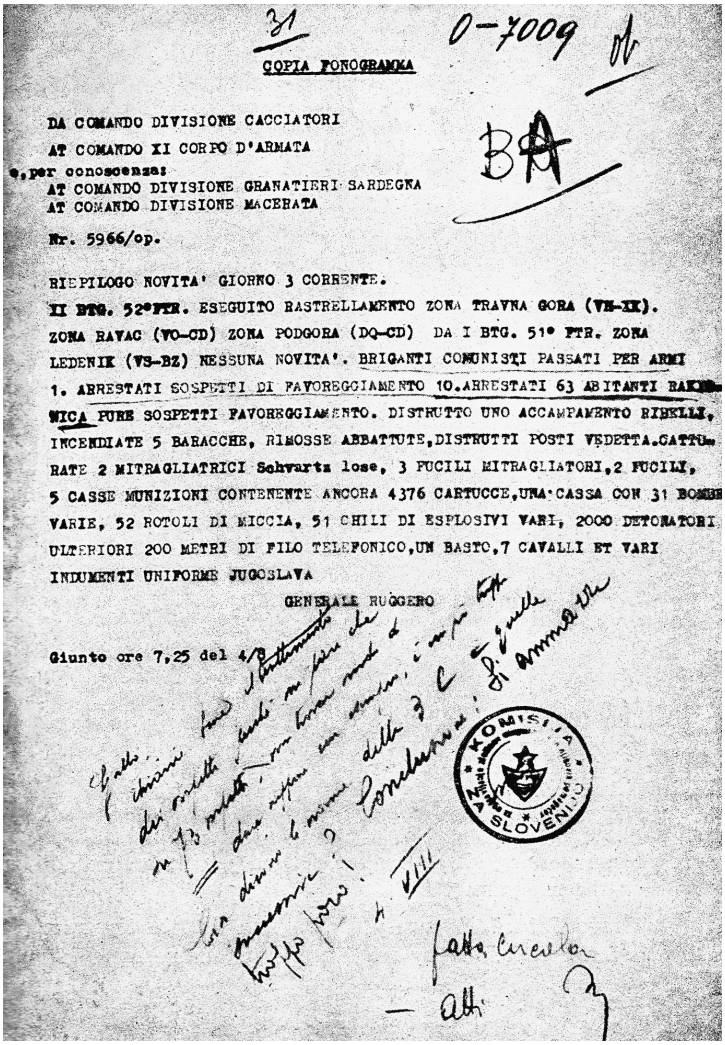
[*]: qui appare la 2a edizione “corretta”, diffusa in dicembre. La parola usata durante la campagna di primavera non era “*partigiani*” ma “*ribelli*”.

COMANDO DELLA 2^ ARMATA
Ufficio Operazioni
N.7000 di prot. Segreto P.M.10, 7 aprile 1942-XX
Carte annesse n. 2

OGGETTO: Trattamento da usare verso i ribelli e le popolazioni che li favoreggiano.

I°) Nella nota circolare 3 C ho stabilito:
- .... che “nelle località in situazione anormale” i civili siano considerati corresponsabili dei sabotaggi commessi in prossimità delle loro abitazioni, e che queste ultime vengano distrutte, trascorse 48 ore qualora non emergano i responsabili dei sabotaggi suddetti.
.....
III°) Orbene, in questi ultimi tempi è accaduto che, a seguito di semplici scaramucce, o durante rastrellamenti compiuti senza colpo ferire, interi villaggi siano stati distrutti.
.....
- Se noi, penetrati senza ostacoli locali nei villaggi, li diamo alle fiamme, compiamo *non solo* ***un eccesso, non compiuto dai ribelli****, ma* ***favoriamo la propaganda di questi ultimi.*** *[...] Senza contare che [...] in occasione delle distruzioni in parola, si verificano saccheggi individuali*
.....
IL GENERALE DESIGNATO D'ARMATA COM/TE
fto. Mario Roatta

Come fossero interpretate le disposizioni di Roatta da parte dei comandi operativi, lo spiega lui stesso. Si noti che le critiche non riguardano la **sostanza** delle azioni prescritte, bensì solo le loro **modalità** e **opportunità** in certi casi, date le possibili conseguenze negative.


31 0-7009

COPIA FONOGRAMMA

DA COMANDO DIVISIONE CACCIATORI
AT COMANDO XI CORPO D'ARMATA
e,per conoscenza:
AT COMANDO DIVISIONE GRANATIERI SARDEGNA
AT COMANDO DIVISIONE MACERATA

Nr. 5966/op.

RIEPILOGO NOVITA' GIORNO 3 CORRENTE.
II BTG. 52°FTR. ESEGUITO RASTRELLAMENTO ZONA TRAVNA GORA (VN-XX).
ZONA RAVAC (VO-CD) ZONA PODGORA (DQ-CD) DA I BTG. 51° FTR. ZONA
LEDENIK (VS-BZ) NESSUNA NOVITA'. BRIGANTI COMUNISTI PASSATI PER ARMI
1. ARRESTATI SOSPETTI DI FAVOREGGIAMENTO 10.ARRESTATI 63 ABITANTI RAKI-
NICA PURE SOSPETTI FAVOREGGIAMENTO. DISTRUTTO UNO ACCAMPAMENTO RIBELLI,
INCENDIATE 5 BARACCHE, RIMOSSE ABBATTUTE,DISTRUTTI POSTI VEDETTA.CATTU-
RATE 2 MITRAGLIATRICI Schwartz lose, 3 FUCILI MITRAGLIATORI,2 FUCILI,
5 CASSE MUNIZIONI CONTENENTE ANCORA 4376 CARTUCCE,UNA CASSA CON 31 BOMBE
VARIE, 52 ROTOLI DI MICCIA, 51 CHILI DI ESPLOSIVI VARI, 2000 DETONATORI
ULTERIORI 200 METRI DI FILO TELEFONICO,UN BASTO,7 CAVALLI ET VARI
INDUMENTI UNIFORME JUGOSLAVA

GENERALE RUGGERO

Giunto ore 7,25 del 4/8

Ecco un altro esempio famoso.
A margine della relazione su un’azione di rastrellamento della divisione “Cacciatori delle Alpi”, inviata dal generale Vittorio Ruggero al comando dell'XI Corpo d'armata, il gen. Robotti annota per il suo capo di Stato maggiore:

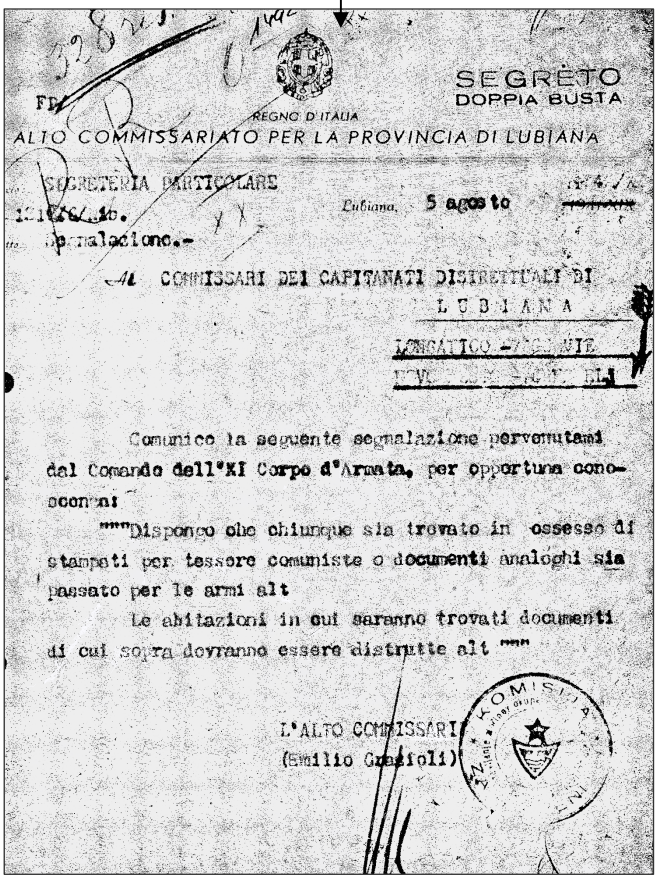
«Gallo, chiarisci bene il trattamento dei sospetti, perché mi pare che su 73 sospetti,non trovar modo di dare neppure un esempio,è un po' troppo. Che dicono le norme della 3C e quelle successive?
Conclusione. Si ammazza troppo poco!»

T E L E G R A M M A
P.M. 46, 4 agosto 1942 XX
DA COMANDO XI CORPO D'ARMATA
. . . . . INDIRIZZI . . . . .

02/10216 ALT DISPONGO CHE CHIUNQUE SIA TROVATO IN POSSESSO DI STAMPATI ET TESSERE COMUNISTE O DOCUMENTI ANALOGHI SIA PASSATO PER LE ARMI ALT.
LE ABITAZIONI IN CUI SARANNO TROVATI DOCUMENTI DI CUI SOPRA DOVRANNO ESSERE DISTRUTTE. ALT.

F/TO GENERALE ROBOTTI

→ Strana gerarchia:
il **comandante militare *dispone* lo sterminio degli avversari politici**, e l'autorità di **governo** (l'alto commissario **Grazioli**) ***comunica*** l'ordine agli organi di polizia sottoposti ***«per opportuna conoscenza»*!**


SEGRETO
DOPPIA BUSTA
REGNO D'ITALIA
ALTO COMMISSARIATO PER LA PROVINCIA DI LUBIANA
SEGRETERIA PARTICOLARE
Lubiana, 5 agosto
Segnalazione.-
Ai COMMISSARI DEI CAPITANATI DISTRETTUALI DI
LUBIANA
Comunico la seguente segnalazione pervenutami dal Comando dell'XI Corpo d'Armata, per opportuna conoscenza:
"Dispongo che chiunque sia trovato in possesso di stampati per tessere comuniste o documenti analoghi sia passato per le armi alt
Le abitazioni in cui saranno trovati documenti di cui sopra dovranno essere distrutte alt"
L'ALTO COMMISSARIO
(Emilio Grazioli)

Ma forse è più importante notare che gli oppressori nazifascisti sapevano bene chi erano i loro veri, irridicibili nemici da **eliminare a tutti i costi**: **i comunisti** (non solo *slavi,* **anche italiani**) e chiunque li sosteneva.

Questo e altri simili proclami venivano affissi per dare una parvenza di legalità ai massacri.

No. 2796 di prot.

Il Prefetto della Provincia del Carnaro

in virtù dei poteri conferitigli del R. D. Legge 18-V-1941 - XIX n. 452 per i Territori Aggregati alla Provincia di Fiume

Rende noto che

Appartenenti a famiglie di Jelenie si sono in questi ultimi tempi allontanati dalle loro abitazioni per raggiungere nei boschi i ribelli ed arruolarsi per commettere azioni di banditismo, ladronerie e terrorismo, con uccisioni e rapine di soldati isolati e lavoratori delle terre annesse.

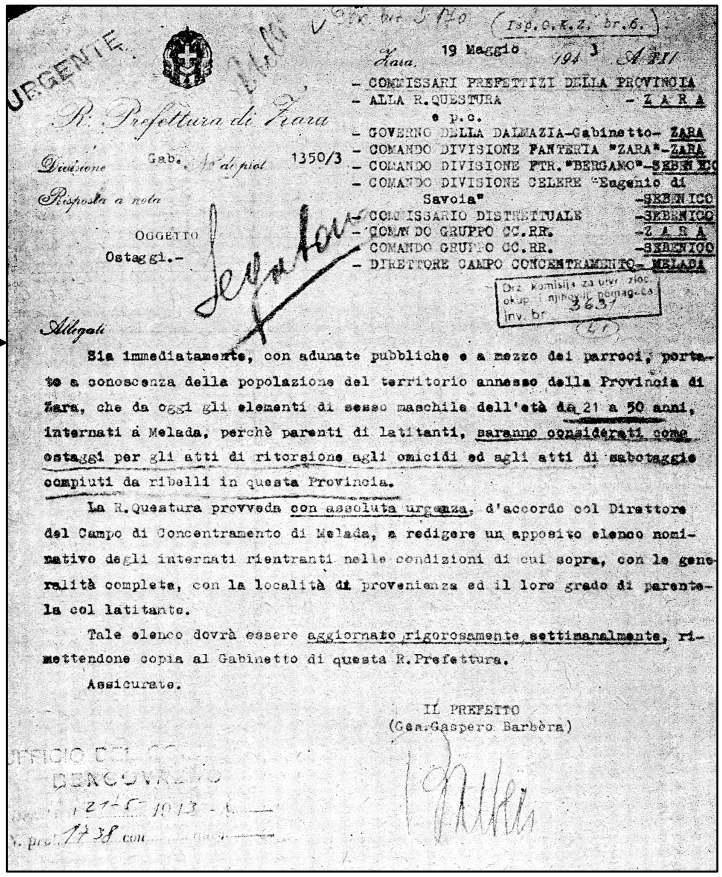
Si informano le popolazioni dei territori annessi che con provvedimento odierno sono stati internati i componenti delle suddette famiglie, sono state rase al suolo le loro case, confiscati i beni e fucilati 20 componenti di dette famiglie estratti a sorte, per rappresaglia contro gli atti criminali da parte dei ribelli che turbano le laboriose popolazioni di questi territori.

Qualora gli appartenenti alle suddette famiglie che si sono dati al bosco, dovessero continuare nella loro attività di banditi e rapinatori, sarà continuata inesorabilmente la rappresaglia.

Fiume, 30 maggio 1942 - XX

Il PREFETTO
TESTA

non solo Jelenie: ogni villaggio del Carnaro e delle altre regioni *annesse* intorno all'Istria ebbe case bruciate, uomini fucilati, famiglie deportate.


URGENTE
R. Prefettura di Zara
Divisione Gab. N. di prot. 1350/3
Risposta a nota
OGGETTO
Ostaggi.-
Zara, 19 Maggio 1943 A XXI
- COMMISSARI PREFETTIZI DELLA PROVINCIA
- ALLA R.QUESTURA - ZARA
e p.c.
- GOVERNO DELLA DALMAZIA-Gabinetto- ZARA
- COMANDO DIVISIONE FANTERIA "ZARA"-ZARA
- COMANDO DIVISIONE FTR."BERGAMO"-SEBENICO
- COMANDO DIVISIONE CELERE "Eugenio di Savoia" -SEBENICO
- COMMISSARIO DISTRETTUALE -SEBENICO
- COMANDO GRUPPO CC.RR. -ZARA
- COMANDO GRUPPO CC.RR. -SEBENICO
- DIRETTORE CAMPO CONCENTRAMENTO- MELADA
Allegati
Sia immediatamente, con adunate pubbliche e a mezzo dei parroci, portato a conoscenza della popolazione del territorio annesso della Provincia di Zara, che da oggi gli elementi di sesso maschile dell'età da 21 a 50 anni, internati a Melada, perchè parenti di latitanti, saranno considerati come ostaggi per gli atti di ritorsione agli omicidi ed agli atti di sabotaggio compiuti da ribelli in questa Provincia.
La R.Questura provveda con assoluta urgenza, d'accordo col Direttore del Campo di Concentramento di Melada, a redigere un apposito elenco nominativo degli internati rientranti nelle condizioni di cui sopra, con le generalità complete, con la località di provenienza ed il loro grado di parentela col latitante.
Tale elenco dovrà essere aggiornato rigorosamente settimanalmente, rimettendone copia al Gabinetto di questa R.Prefettura.
Assicurate.
IL PREFETTO
(Gen.Gaspero Barbèra)

Nel **maggio 1943** di fronte alle crescenti difficoltà, il prefetto di **Zara** (generale **Gaspero Barbèra**) non trova di meglio che inasprire le misure repressive: **i civili maschi *«da 21 a 50 anni, internati a Melada, perché parenti di latitanti, saranno considerati come ostaggi »*.** In tre mesi e mezzo gli **ostaggi fucilati a Melada** furono **300**.

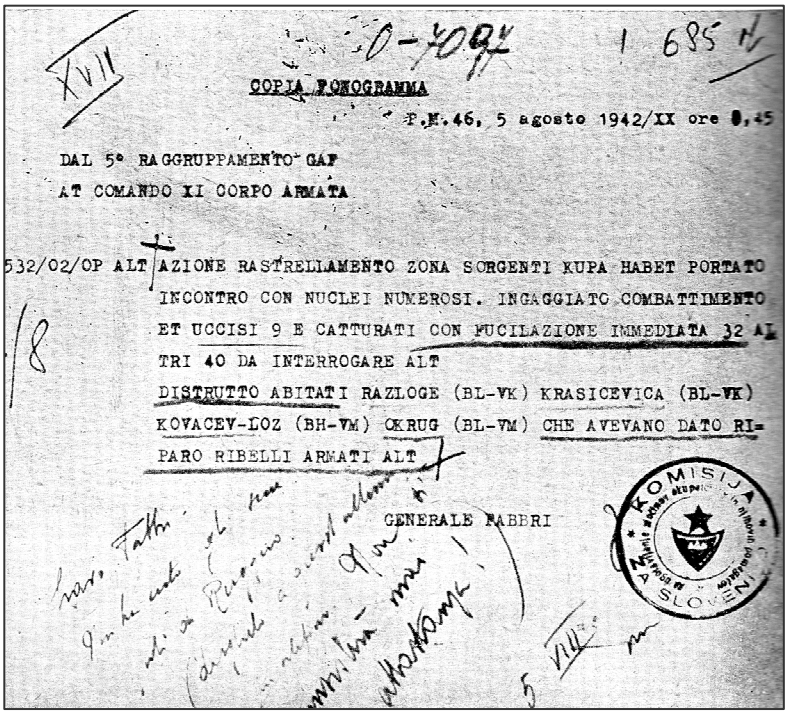
Il campo di internamento nell'isola di Melada/ Molat per le famiglie dei "ribelli" fu usato da fine giugno 1942 a settembre '43. Si stima che i deportati passati di là siano stati circa 10.000. Ricerche recenti indicano un totale di almeno mille morti civili per quel lager italiano.

ESECUZIONI, dall'Isonzo al Montenegro

"TESTA PER DENTE" non fu solo un modo di dire. Anche nelle zone abitate da sloveni e già "italianizzate" prima della guerra, la repressione militare si sommò al feroce odio etnico istigato dal "fascismo di frontiera", giungendo a episodi come questo.

Andrej Arko (nome di battaglia Črt o forse Jernej), commissario politico dell'Osvobodilna Fronta nel distaccamento dell'Isonzo, si sarebbe ucciso nel corso di un attacco fascista al campo del suo battaglione in Val di Baccia (zona di Tolmino, ora Slovenia) il 27 novembre 1942. I militi italiani decapitarono il corpo e portarono in trionfo la testa nei villaggi della zona.

["Fotografski dokumenti o boju komunistične partije Slovenije", 1961, vol. II, tomo II, p. 125 - Cinzia Ricci].



XVII 0-4092 1 685 N

COPIA FONOGRAMMA

F.M.46, 5 agosto 1942/XX ore 0,45

DAL 5° RAGGRUPPAMENTO GAF
AT COMANDO XI CORPO ARMATA

532/02/OP ALT AZIONE RASTRELLAMENTO ZONA SORGENTI KUPA HABET PORTATO INCONTRO CON NUCLEI NUMEROSI. INGAGGIATO COMBATTIMENTO ET UCCISI 9 E CATTURATI CON FUCILAZIONE IMMEDIATA 32 ALTRI 40 DA INTERROGARE ALT
DISTRUTTO ABITATI RAZLOGE (BL-VK) KRASICEVICA (BL-VK) KOVACEV-LOZ (BH-VM) OKRUG (BL-VM) CHE AVEVANO DATO RIPARO RIBELLI ARMATI ALT

GENERALE FABBRI

KOMISIJA ZA ZGODOVINO NOVEJŠE ZGODOVINE SLOVENIJE

Questo era il modo *giusto* di eseguire gli ordini.
Il 5/8/1942 il comandante delle GAF (Guardie Alla Frontiera) Umberto Fabbri comunica al comando dell'XI Corpo d'armata le uccisioni di prigionieri e le distruzioni di villaggi eseguite durante un'azione di *rastrellamento*.

Il generale Robotti commenta entusiasta: *«bravo Fabbri. Non ha certo gli scrupoli di Ruggero (dirglielo a quest'ultimo per telefono:* ***non si insisterà mai abbastanza!)»***

Il 16 maggio 1942 undici giovani catturati dai soldati italiani a Stari Trg in Notranjska (Slovenia) sono immediatamente fucilati dietro la casa di Potočnik. [A. Mignemi]

«Noi abbiamo l'ordine di uccidere tutti e di incendiare tutto quello che incontriamo sul nostro cammino, di modo che pensiamo di finirla rapidamente»

(Ottavio Lucchetto alla moglie,10 febbraio 1942).

«Abbiamo distrutto tutto da cima a fondo senza risparmiare gli innocenti (…). Uccidiamo famiglie intere, ogni notte, a furia di colpi o con le armi. Se cercano soltanto di muoversi tiriamo senza pietà e chi muore muore»

(Salvatore Seldi alla famiglia, 1° luglio 1942).

Brani di lettere di soldati dalla Jugoslavia
[P. Morača]

La mattina del 12 luglio 1942
il paese di Podhum (vicino a Susać) fu
completamente svuotato e bruciato da
reparti dell'esercito con carri e artiglieria,
carabinieri e milizia fascista.
L'azione, preparata da tempo, fu condotta
sul campo dal maggiore Mario Ramponi,
ma di fatto organizzata e comandata dal
prefetto di Fiume Temistocle Testa.

**I maschi fucilati furono 118,
le case bruciate 494, gli oggetti
utili saccheggiati oltre 2.000.
Circa 185 famiglie (più di 800 persone)
furono portate in campi di internamento.**

Le case di Podhum dopo il "passaggio" degli italiani.

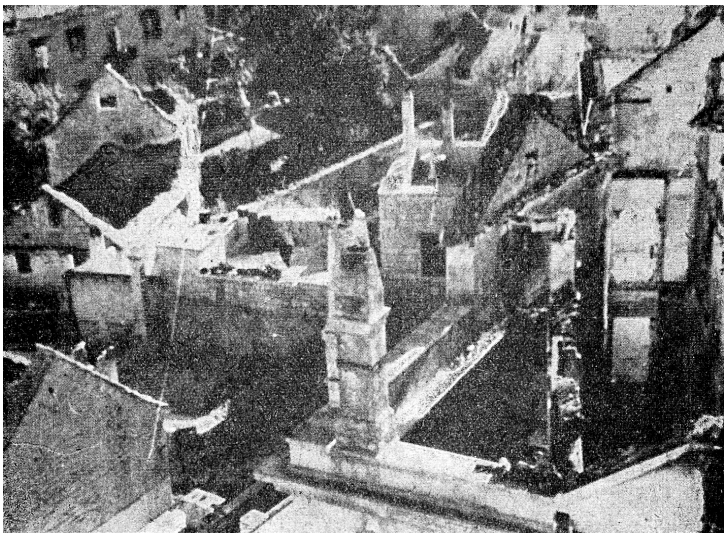
Mass shootings were executed by the Italians in their zone of occupation. The picture shows mass shooting at Gračac.

Nelle zone della Dalmazia invase
e brutalmente "annesse" all'Italia
si susseguivano
le esecuzioni di massa.

Soldati italiani guardano i cadaveri ammucchiati a Gračac (entroterra di Zara).

Le donne di Sebenico piangono sui corpi dei loro cari, fucilati come ostaggi.

Shooting of hostages at Šibenik, Dalmatia.



A **Brazza/Brač** (isola di fronte a Spalato) **nell'estate del 1943** gli italiani distrussero col fuoco in pochi giorni i centri di **Selce** [v. foto], Pučišće, Humac, Praznice e Bol.

In totale 1205 case bruciate (compresi edifici di valore storico e artistico), 5500 persone lasciate prive di tutto.

In questo caso non vi sono notizie di uccisioni in massa e deportazioni, forse perché gli abitanti erano già fuggiti presso le formazioni partigiane che avevano ormai il controllo della regione.

Militari del V corpo d'armata guardano il rogo di Gornji Orahevac, presso le Bocche di Cattaro